



11 febbraio 2020

Camera di Commercio di Bologna

# #SISPRINT IN TOUR 3

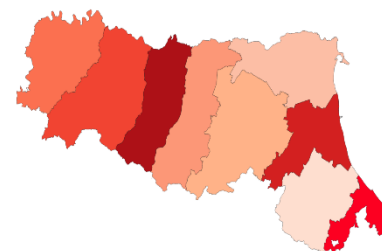
Analisi e dati per progettare gli interventi di sviluppo

Presentazione del 3° report regionale su economia, imprese e territori

Il Report regionale semestrale, **giunto alla terza edizione**, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

La strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale costituisce uno strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.



REPORT REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
II.2019



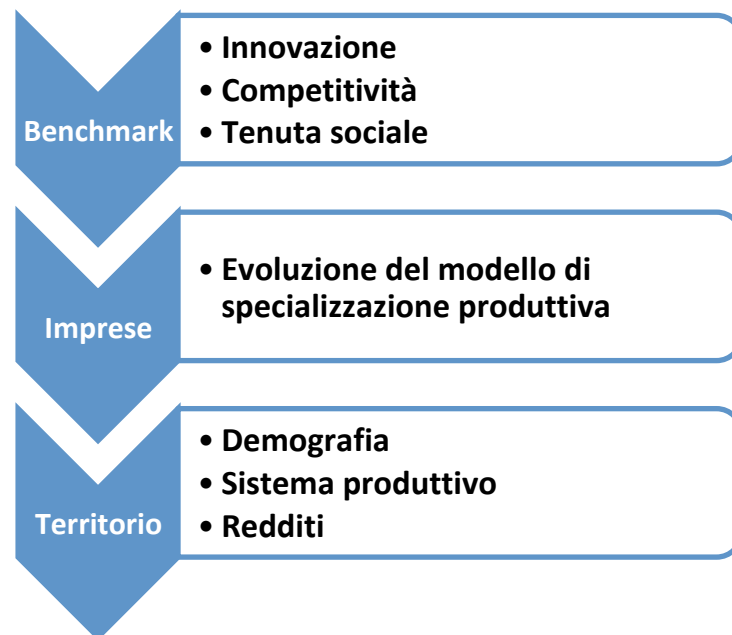
La reportistica su base territoriale del progetto risponde ad una strategia di analisi ben definita:

- la **prima edizione** ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, anche a carattere territoriale fine, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri;
- L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella **seconda edizione** che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Un ulteriore strumento di analisi: il **Cruscotto informativo online**, strumento di informazione statistica aggiornato in tempo reale sui fenomeni economici dei territori italiani. Contiene l'andamento in serie storica di numerosi indicatori correlati con gli Obiettivi della programmazione, coerenti con l'Accordo di Partenariato, con la possibilità di confronto tra territori.

La **terza edizione** analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sulla base di una matrice analitica multidimensionale:

- il **benchmark europeo** rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di una analisi del sistema produttivo alla luce dell'**evoluzione delle principali specializzazioni produttive**;
- l'analisi dell'evoluzione del **modello di sviluppo socioeconomico territoriale** sulla base della dimensione dei comuni.



Il sistema innovativo dell'Emilia-Romagna, si colloca in **77-ma posizione su 195 regioni** europee di livello NUTS 2 monitorate. La regione si colloca nell'area della capacità innovativa di **livello medio-alto**.

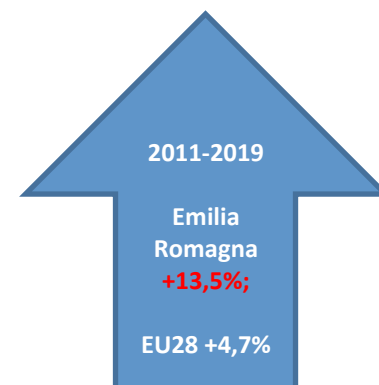
**Emerge un'ottima capacità delle PMI di fare innovazione in house (prima regione in Italia) e di fare innovazione di prodotto e di processo (prima regione in Italia), anche in ragione dell'elevata spesa in ricerca e sviluppo nei settori produttivi (seconda regione in Italia). Buona anche la capacità di introdurre applicazioni di design, di vendere innovazione sul mercato, l'elevata presenza di pubblicazioni scientifiche e la presenza nelle imprese di personale ad elevata intensità di conoscenza scientifica.**

### Principali indicatori elementari del RIS.

Anni 2019

SMEs innovating in-house	0,740
Design applications	0,727
Product or process innovators	0,683
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,680
R&D expenditure business sector	0,628
Scientific co-publications	0,608
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,595
Trademark applications	0,573
Marketing or organisational innovators	0,521
Non-R&D innovation expenditures	0,507

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

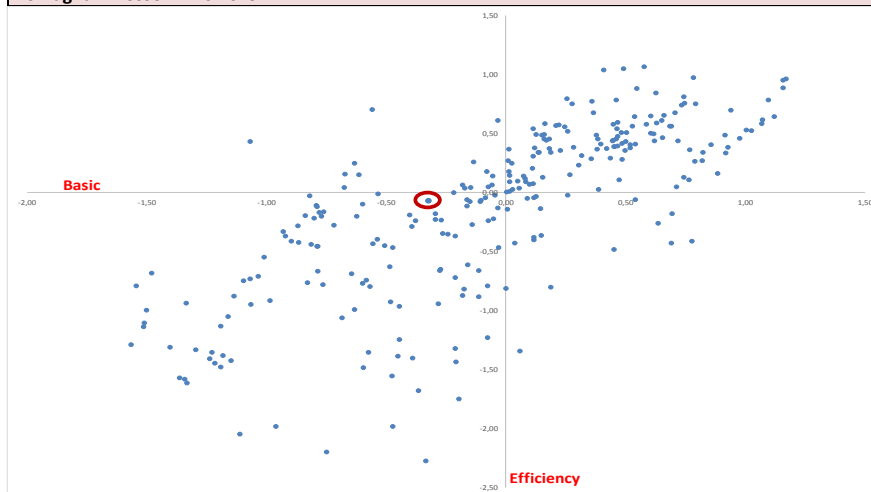


Fonte: elaborazioni Sisprint su dati  
Commissione Europea

L'Emilia-Romagna occupa la **162-ma posizione su 268 regioni europee**, collocandosi in un quadrante non favorevole.

Il giudizio è spostato verso il basso a causa di valori modesti assegnati ad alcuni fattori comuni per tutte le regioni italiane. In alcuni casi, l'indicatore è uguale per tutte le regioni italiane, penalizzando in tal modo le più virtuose. E' il caso dell'Emilia Romagna che, insieme alla Lombardia e Trento, sono costrette ad un posizionamento meno lusinghiero in ragione di fattori giudicati ostativi, ma non tipici della regione, come la stabilità macroeconomica e l'educazione di base.

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici "basic" ed "efficiency" dell'Ocse; Emilia Romagna in rosso. Anno 2019



\*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice  
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competitiveness index.

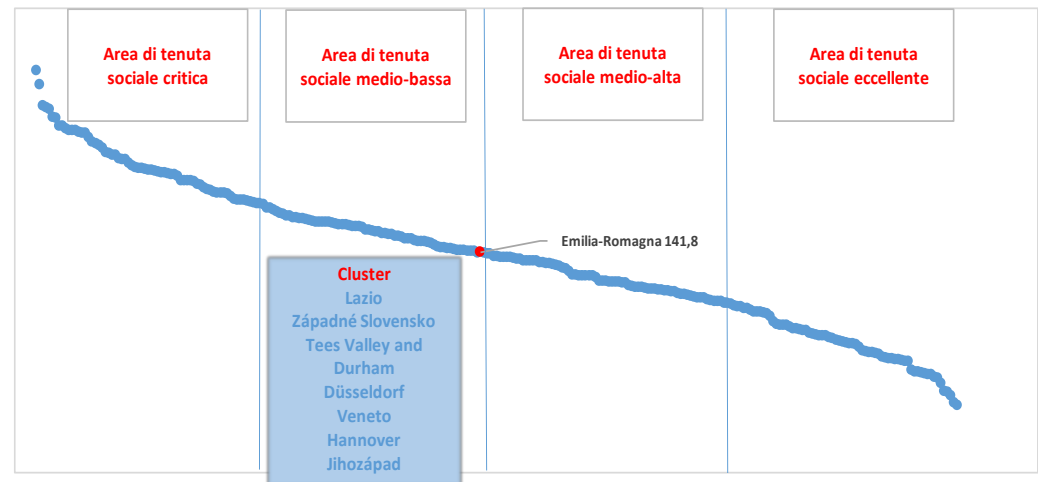
Anni 2016 e 2019; tra parentesi il posizionamento regionale

	2016	2019
Institutions (3)	222	214
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure (7)	83	121
Health (10)	99	49
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning (5)	223	203
Labor Market Efficiency (4)	177	177
Market Size (2)	70	62

Il sistema sociale dell'Emilia-Romagna si colloca al confine fra l'area delle regioni la cui tenuta sociale è medio-bassa e quella immediatamente superiore delle regioni a tenuta sociale medio-alta. In assoluto, la regione si colloca al **137-mo posto su 281 regioni europee monitorate**. La regione paga un posizionamento non favorevole rispetto all'indice di **dipendenza degli anziani**, fattore che pesa sia sulla produttività totale della forza lavoro, sia sulla spesa previdenziale e per servizi socio-sanitari. Su tale indicatore l'Emilia-Romagna si colloca al **246-mo posto su 281 regioni**.

Non molto migliore (**210-mo posto**) è il valore del **tasso di occupazione giovanile**. Mentre il tasso di variazione della popolazione è di livello intermedio, il **livello molto alto del Pil pro capite** e quello **molto contenuto della mortalità infantile** rivelano un tenore di vita medio elevato, anche in confronto con il resto d'Europa.

Posizionamento della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Emilia Romagna in rosso  
Anno 2017-2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In relazione ai mutamenti economico – strutturali del mercato internazionale e nazionale (nonché di prossimità), al fine di valutare la capacità competitiva ed il percorso di evoluzione del modello produttivo regionale negli ultimi anni, è stata realizzata una analisi finalizzata alla **definizione delle specializzazioni produttive dell'Emilia Romagna ed alle relative modifiche nel periodo 2014 – 2018**.

La **pesca** è l'unica divisione del settore primario che presenta un indice di specializzazione elevato; con oltre 2.600 addetti ed un indice di 108,5, la crescita degli addetti alle imprese nel periodo 2014 – 2018 (+11,4%) è superiore alla media regionale (+11%).

Nell'ambito delle utilities, le specializzazioni produttive sono legate alla produzione e distribuzione di **energia elettrica** e gas (n.i. 136,3) e le **reti per la fornitura d'acqua e fognarie** (rispettivamente n.i. 107,3 e 137,6); tra queste, l'energia vede aumentare i propri addetti in maniera molto sostenuta (+175,9%).

Tra le costruzioni, i **lavori specializzati** mostrano un indicatore di specializzazione superiore alla media nazionale (n.i. 103).



A prescindere, da altri comparti che in regione sono caratterizzati dalla presenza di eccellenze produttive (es.: altri mezzi di trasporto comprendente l'industria motociclistica), il dato che emerge è relativo all'**elevato numero di specializzazioni manifatturiere di cui la regione dispone (12)**; di queste, la metà sono ad elevata intensità di innovazione rivelando, tra l'altro, **una non modesta competitività sui mercati esteri**.

In generale, le specializzazioni produttive manifatturiere di tipo tradizionale esibiscono variazioni del numero di addetti contenute o negative; costituiscono eccezione i prodotti in metallo (+9,1% nel periodo 2014 – 2018) e riparazione, manutenzione macchine (+20,9%).

Nelle divisioni produttive ad elevata intensità di innovazione, di contro, la crescita di addetti nel periodo è piuttosto sostenuta, in generale superiore al +10%; l'eccezione è costituita dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche che, sotto la spinta delle difficoltà del mercato edile, esibiscono una flessione pari al -8%.

Tali risultanze indicano un processo ancora in atto volto **alla ristrutturazione manifatturiera in direzione di un maggior contenuto innovativo dell'intero sistema produttivo**.

Nei settori terziari, le divisioni produttive che si caratterizzano per elevato indice di specializzazione sono il **commercio all'ingrosso** (n.i. 104,8) ed il **magazzinaggio** (n.i. 113), ad evidenziare il carattere logistico – strategico che assumono tali attività in regione; entrambe le divisioni rivelano dinamiche favorevoli degli addetti.

Nei **servizi ricettivi**, quelli relativi all'alloggio esibiscono un indice di specializzazione pari a 115,9, con una crescita di addetti del 15,8%.

Nei servizi alle imprese, immobiliari, finanziari, assicurativi e terziario avanzato si osservano consistenti indici di specializzazione nelle seguenti divisioni:

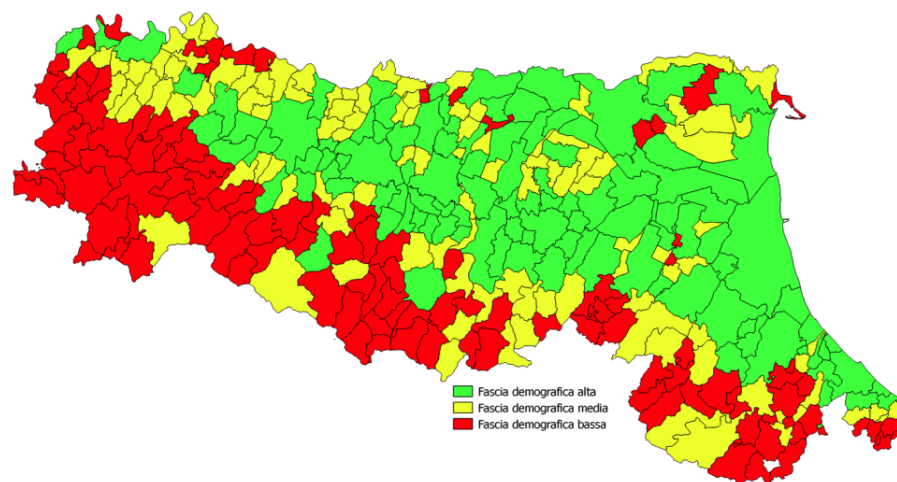
- **Servizi d'informazione** (n.i. 107,1),
- **Servizi finanziari** (n.i. 107),
- **Attività immobiliari** (n.i. 123,4),
- **Attività legali e contabilità** (n.i. 136,8),
- **Ricerca scientifica e sviluppo** (n.i. 105,7),
- **Attività professionali, scientifiche e tecniche** (n.i. 112,7),
- **Ricerca, fornitura di personale** (n.i. 131,8).

Nei servizi alla persona, le specializzazioni sono **l'assistenza sociale non residenziale** (n.i. 104,9), le **attività artistiche e creative** (n.i. 112), le **attività di biblioteche, archivi e musei** (n.i. 100) e le **attività sportive, di intrattenimento e divertimento** (n.i. 137,1).

I comuni della regione sono stati raggruppati in tre gruppi dimensionali per numero di residenti al 2018.

Il cluster dei comuni maggiori raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione, **fra 9.538 e 390.636 abitanti**), i comuni minori raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%, **fra 73 e 4.075 abitanti**), mentre il gruppo dei comuni intermedi è composto dal 33,3% dei comuni (**fra 4.114 e 9.452 abitanti**) che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica\*.  
Anno 2018



La minore concentrazione demografica nei comuni maggiori dell'Emilia Romagna rispetto all'Italia è legata alla minore sperequazione di ricchezza (e di opportunità lavorative) esistente tra i comuni baricentrici e quelli periferici rispetto ai capoluoghi. In un contesto di maggiore capacità attrattiva e crescita della popolazione, i comuni di maggior dimensione dell'Emilia Romagna registrano una crescita della popolazione pari al 3,7%, 1,2 punti in più rispetto alla media nazionale, mentre le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una perdita pari al -3,6%, meno severa rispetto al -4,6% nazionale.

Tutti i comuni della regione evidenziano un elevato indice di vecchiaia rispetto alla media nazionale; tuttavia, l'intensità del fenomeno è minore negli anni considerati.

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)

	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	3.516.099	78,8	3,7	76,8	2,7	82,4	2,5
Fascia dem. media	704.445	15,8	0,4	17,2	-0,1	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	238.933	5,4	-3,6	6,0	-3,2	4,2	-4,6
TOTALE	4.459.477	100,0	2,7	100,0	1,8	100,0	1,6

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)

	Emilia Romagna		Nord Est		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	169,9	180,7	157,6	177,0	145,7	169,1
Fascia demografica media	151,4	172,5	139,4	166,4	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	225,8	249,9	176,7	207,6	198,2	234,0
TOTALE	169,5	182,6	155,4	176,8	148,6	173,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Al 2018, le imprese registrate in Emilia Romagna nei comuni di più grandi dimensioni sono il 78,8%, valore più elevato di quanto osservato rispetto al dato nazionale (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media e bassa della regione rivelano un peso maggiore (rispettivamente 14,8% e 6,8%) rispetto al resto del Paese.**

**Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata in Emilia Romagna è negativa (-3,9%), a fronte di una dinamica sostanzialmente stazionaria dell'Italia (0,1%). In tale quadro, i comuni della regione di fascia alta rivelano una dinamica pari a -2,8%, rispetto ad un dato positivo del Paese (1,1%); nei comuni di fascia bassa si evidenzia una flessione che, in Emilia Romagna, si rivela pari al -9,6% (Italia -6,2%), analogamente ai comuni di fascia media ove la variazione è pari al -7,2% (Italia -4,1%).**

**Imprese registrate per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia  
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)**

	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variaz. 2018/2012	Incidenza	Variaz. 2018/2012	Incidenza	Variaz. 2018/2012
<b>Fascia demografica alta</b>	357.894	<b>78,8</b>	<b>-2,8</b>	76,4	-2,1	83,0	1,1
<b>Fascia demografica media</b>	67.454	<b>14,8</b>	<b>-7,2</b>	17,0	-5,9	12,6	-4,1
<b>Fascia demografica bassa</b>	28.996	<b>6,4</b>	<b>-9,6</b>	6,6	-7,8	4,4	-6,2
<b>TOTALE</b>	454.344	100,0	<b>-3,9</b>	100,0	-3,2	100,0	0,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Relativamente alla distribuzione settoriale delle imprese nelle tre tipologie di comuni, l'aspetto che più emerge in Emilia Romagna, **diversamente dalla maggior parte delle regioni italiane, è che lo sviluppo imprenditoriale si è rivelato piuttosto omogeneo e diffuso in tutti i cluster di comuni, ovvero non eccessivamente sbilanciato sui comuni di più ampia dimensione, nonostante la capacità gravitazionale e di agglomerazione dei capoluoghi della regione ed, in particolare, di Bologna.**

Si tratta di una regione in cui **la distribuzione relativa di imprese a livello settoriale vede i comuni medi e di minor dimensione esibire quote superiori al dato nazionale; da tale discorso, si esclude la ricettività turistica che nei comuni più grandi incide per l'86,3%, 12,6 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale.**

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, si assiste, in generale, ad **un processo di ulteriore terziarizzazione del contesto produttivo.** Che tale processo sia trainato dai comuni di maggior dimensione è normale; l'aspetto rilevante è che, **in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione evidenziano crescite del numero di imprese nei settori terziari, ad esclusione del segmento immobiliare.** Per il resto si osserva, una flessione marcata di imprese in tutte le categorie di comuni in agricoltura, nelle costruzioni e nel manifatturiero.

Dei quasi 3,4 milioni di contribuenti della regione (al 2017), il 78,7% risiede nei comuni di fascia dimensionale più ampia, tre punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale; i comuni medi e minori (rispettivamente 15,7% e 5,6%), di contro, esibiscono quote superiori alla media nazionale, a sottolineare **una distribuzione territoriale più omogenea sul territorio (legata ai pendolarismi di breve raggio)**.

Le dinamiche illustrano un processo comune a tutto il Paese, tipico delle fasi economiche difficili, teso a far emergere l'importanza delle aree baricentriche nell'attrazione di flussi di ogni genere (finanziari, produttivi, lavorativi, demografici, etc.), a scapito delle aree periferiche e meno infrastrutturate.

Contribuenti per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia  
Anni 2012-2017 (valori assoluti ed in %)

	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	Contribuenti	Incidenza sul totale	Variaz. 2017/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2018/2012
Fascia demografica alta	2.660.859	78,7	0,6	76,5	0,7	81,7	0,0
Fascia demografica media	530.337	15,7	-1,0	17,2	-0,4	13,7	-1,8
Fascia demografica bassa	188.007	5,6	-4,2	6,3	-3,0	4,5	-4,4
TOTALE	3.379.203	100,0	0,0	100,0	0,3	100,0	-0,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati MEF

Dei quasi 72 miliardi di euro dichiarati in Emilia Romagna nel 2017, l'80,7% del totale deriva dai comuni di fascia maggiore; anche in tal caso si osserva una distribuzione territoriale meno sperequata in regione rispetto alla media nazionale (84,2%); chiaramente negli altri comuni le quote regionali sono maggiori rispetto al dato medio nazionale.

Un aspetto rilevante è costituito dal fatto che nel periodo 2012 – 2017, i redditi dichiarati in Emilia Romagna crescono del **+5,8%**, **circa due punti in più della media nazionale (+3,9%)**. In tutte le divisioni comunali della regione si osserva tale dinamismo, con particolare riferimento ai comuni di fascia alta (Emilia Romagna +6,1%; Italia +4%) e media (Emilia Romagna +5,3%; Italia +4%).

Reddito imponibile Irpef per fascia demografica in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia  
Anni 2012-2017 (valori assoluti in milioni di euro ed in %)

	Emilia Romagna			Nord Est		Italia	
	MLN di euro	Incidenza sul totale	Variaz. 2017/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2017/2012	Incidenza sul totale	Variaz. 2017/2012
Fascia demografica alta	58.073	<b>80,7</b>	<b>6,1</b>	78,8	6,2	84,2	4,0
Fascia demografica media	10.500	<b>14,6</b>	<b>5,3</b>	15,8	6,9	12,1	4,0
Fascia demografica bassa	3.346	<b>4,7</b>	<b>2,9</b>	5,4	4,8	3,7	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>71.919</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3,9</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati MEF



**GDP\_PK\_PPS INDEX avg 2015-17** (RCI 2019): N.I. Emilia Romagna 118,90; EU28 = 100; **Ranking NUTS2**: 52/268

**Market Size** (RCI 2019): Emilia Romagna 0,54; EU28 = 0

**Ricercatori nelle imprese 2016**: Emilia Romagna 0,6%; Italia 0,4%

**Spesa in ricerca e sviluppo su Pil 2017**: Emilia Romagna 1,98%; Italia 1,38%

**Tasso di innovazione del sistema produttivo 2016**: Emilia Romagna 43,9%; Italia 35,7%

**Propensione all'export** (export/valore aggiunto) **2018**: Emilia Romagna 44,1%; Italia 29,4%

**Occupati in unità locali con almeno 250 addetti 2015**: Emilia Romagna 11,1%; Italia 10,4%

**Imprese coesive 2018**: Emilia Romagna 34,3%; Italia 32,4%

**Imprese straniere 2018**: Emilia Romagna 11,7%; Italia 9,9%

**Tasso di turisticità** (presenze per ab. in %) **2017**: Emilia Romagna 9%; Italia 6,9%.

**Tasso di disoccupazione 15 anni e oltre 2018**: ER 5,9%; Italia 10,6%

**Imprese che hanno realizzato investimenti green 2014 – 2019**: Emilia Romagna 29,5%; Italia 31,2%

**Sofferenze bancarie settore costruzioni 2012 – 2018**: Emilia Romagna +22,2%; Italia -1,8%

**Valore aggiunto Sistema Produttivo Culturale 2018**: Emilia Romagna 5,6%; Italia 6,1%

**Presenze turistiche straniere 2018**: Emilia Romagna 26,7%; Italia 50,5%

**Indice di vecchiaia 2018**: Emilia Romagna 182,6%; Italia 173,1%



Per ulteriori informazioni

<http://www.unioncamere.gov.it/www.unioncamere.gov.it/P42A0C3673S145/sisprint.htm>

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/sisprint/>

Per richiedere le credenziali del Cruscotto  
Informativo

[comunicazione.pongov14-20@agenziacoessione.gov.it](mailto:comunicazione.pongov14-20@agenziacoessione.gov.it)